

TERA e AQUA

n° 58 GIUGNO-LUGLIO 2010 - bimestrale dell'Ecoistituto del Veneto Alex Langer, aderente alla Rete Ambiente Veneto
redazione: viale Venezia, 7 - Mestre tel/fax 041.935.666 info@ecoistituto.veneto.it www.ecoistituto-italia.org

L'ACQUA NON SI VENDE

fuori l'acqua dal mercato
fuori i profitti dall'acqua

di Michele Boato



pubblica.

Ma l'Acquedotto Pugliese non è da meno... Comunque restano gli enormi problemi nella gestione pubblica delle acque: dobbiamo domandarci come mai il padre del Forum dei movimenti per l'acqua, **il prof. Riccardo Petrella**, nominato nel 2005 dal neo Presidente della Regione Puglia **Vendola**, si sia arreso e abbia dato le **dimissioni dalla Presidenza dell'Acquedotto Pugliese** (il più grande e tra i meno efficienti d'Italia).

L'acqua è un bene comune che non va né sprecato né inquinato E non dobbiamo dimenticare gli **enormi sprechi** d'acqua nei settori chimici, energetici e, soprattutto,

continua a pag. 2

Come gestire al meglio la risorsa acqua potabile, in un mondo in cui quasi un terzo della popolazione non vi ha accesso, con drammatiche conseguenze?

Per affrontare un tema così importante e complesso, dobbiamo prima **prendere le distanze da slogan semplicistici e politicistici** quali: "il mercato ci libera dai parassiti e dalle inefficienze, viva il privato!", o il suo simmetrico "i privati speculano su tutto e ci rapinano, il pubblico ci salva!".

Non possiamo né buttare a mare i benefici di una sana e onesta concorrenza e neppure quelli di una forte presenza regolatrice della "mano pubblica", specie nel campo di servizi essenziali come sanità, scuola, mobilità, rifiuti, energia, acqua.

La privatizzazione forzata è pura ideologia I quesiti referendari per i quali stanno raccogliendo... un mare di firme un amplissimo numero di associazioni (tra cui **Federconsumatori**, di cui sono, da poco, responsabile Ambiente e territorio) **non si oppongono** all'efficienza nella gestione delle reti idriche (ce n'è un grandissimo bisogno, basta pensare al 40% di perdite), ma **alle norme che obbligano i comuni ad affidare i servizi a società quotate in borsa con almeno il 60% di capitale privato**, a partire dal 2013, che diventa 70% di privati dal 2015. Inoltre vengono contestate l'imposizione della forma di **Società per azioni** e il principio di "**re-munerazione del capitale investito**" (cioè profitto), invece dell'obbligo di reinvestimento in miglioramenti del servizio. Sono norme che **prescindono da una puntuale verifica di efficienza** dell'attuale gestione perchè rispondono ad un imperativo tutto ideologico: "il privato ci salva".

Terni, Latina, Arezzo: fallimenti delle privatizzazioni Che non sia così scontata l'azione salvifica del privato, al di fuori di regole e controlli tuttora quasi inesistenti, lo dimostrano varie esperienze di privatizzazione avventata, sperimentate in questi anni in Umbria (**a Terni le tariffe sono quadruplicate** a fronte di nessun miglioramento del servizio), in Lazio (**a Latina dal 2005 al 2009 le tariffe della nuova società AcquaLatina sono aumentate del 500% per le famiglie e del 390% per gli artigiani**). In Toscana, ad **Arezzo**, dopo l'ubriacatura d'acqua francese, **ora si vuole tornare** ad una gestione molto più controllata dalla mano

Dove sono finiti i
TERA e AQUA
di Marzo, Aprile e Maggio

A Marzo abbiamo fatto un numero interamente dedicato al programma della lista "Ecologisti e radicali" per il Comune di Venezia (ne parliamo a pag. 2) e l'abbiamo spedito solo localmente; **il numero di Aprile-Maggio invece è stato fermato** perché il governo, con un decreto pirata, aveva eliminato le agevolazioni postali per le associazioni senza scopo di lucro. Così **il costo della spedizione passava da 360 a 1550 euro al numero**, cioè 9.340 all'anno, **una cifra impossibile da sostenere** con le attuali donazioni dei lettori. C'è stata una forte reazione delle associazioni e sta per passare il dimezzamento di questa cifra. Alla fine, **spedire un numero di Tera e Aqua ci costerà 770 euro (molto più della stampa!)**, per un totale annuo di 4.600.

Il costo totale di stampa, imbustamento, etichette e spedizione per 5.500 copie farebbe **la bellezza di 9.120 euro l'anno**. Perciò ti spediamo ancora questo numero, soprattutto per chiederti due cose:

- **almeno 5 euro l'anno** (meglio di più) sul cc postale allegato 29119880 "Ecoistituto del Veneto - Mestre" oppure sul **conto bancario** Ecoistituto, con IBAN: IT90 S063 4502 0220 7400 0757 60P causale "Tera e Aqua";
- **il tuo indirizzo mail**, per spedirti Tera e Aqua via e-mail.

Se ci mandi il contributo senza mail ti spediamo Tera e Aqua su carta; se ci mandi solo la mail te lo spediamo via internet, se ci mandi entrambe scegli se lo vuoi su carta o se ti basta via mail.

**SAREMO COSTRETTI A NON INVIARE PIÙ NULLA
A CHI NON SI FARÀ VIVO ENTRO GIUGNO**

Nuove idee in regione

Rete Ambiente Veneto



di Michele Boato

LA SERIE DI ELEZIONI È FINITA

(per i prossimi tre anni):

- **Alle politiche 2008** sono scomparsi dal Parlamento Verdi e Rifondazione;

- **Alle europee 2009** sono scomparsi Verdi e Rifondazione e alle **provinciali** nel Veneto, **le liste "civiche ambientaliste"**, Impegno civico Per il bene comune a Venezia, Verdi Colomba a Verona, Altrementi a Belluno e Comitati del Polesine a Rovigo, **ottengono tutte solo lo 0,8%**, perciò naufraga l'ipotesi di presentare assieme una lista in regione nel 2010;

- **Alle regionali 2010** dei 3 "rosso-verdi" torna solo Pettenò di Rifondazione: (restano fuori Atalmi e "Idea" di Salviato-Banca Etica e Bettin); fuori, per poco, anche Borelli dei Grillini e Zanoni, candidato animalista in Idv; ma entrano Laura Puppato e Stefano Fracasso col Pd e Marotta con Idv. In **consiglio comunale di Venezia** vince il "dialogante" Orsoni sul "decisionista" Brunetta (più o meno con lo stesso programma: **Quadrante di Tessera e Sublagunare**); così resta a galla Bettin (che fa comunque sparire i Verdi in una lista rosso fuoco "in Comune con Bettin"), riprendono spazio gli ex Ds (smagriti nel 2005 dalla vittoria di Cacciari su Casson), ma Orsoni tiene fuori dalla giunta il loro leader, cresce Idv (2 assessori, tra cui l'ambientalista Ghetti, ex rettore di Cà Foscari), tornano i socialisti, arrivano 2 assessori Udc (tra cui l'ex sindaco Bergamo), per Rifondazione resta Bonzio, fuori dalla giunta.

Delle 7liste fuori dagli schieramenti, entra solo, **con il 3%, il grillino Gavagnin**; le altre si fermano sotto l'1%, tranne **la nostra "Ecologisti e radicali"**, che **raggiunge l'1,15%** e **riprende**, dopo 5 anni il **simbolo della Colomba**, mette in secondo piano la scritta Bene Comune (i cui leader "nazionali", in quei giorni, vanno a Teheran ad applaudire il locale dittatore...). Pannella firma una lettera di appoggio alla mia candidatura a sindaco, ma non viene a Mestre a sostenerla, perciò l'aggiunta "e radicali" nel simbolo ha un effetto molto limitato.

NUOVA SITUAZIONE POLITICA IN REGIONE

La vittoria della Lega sul Pdl di Galan potrebbe aprire anche scenari positivi, in presenza di una forte iniziativa politica ambientalista.

L'esperienza dei **Comitati Rifiuti Zero** di Treviso e Venezia dimostra che, in presenza di **forti mobilitazioni nei comuni interessati al progetto di due inceneritori** per rifiuti speciali sostenuto da Unindustria, **gli amministratori della Lega** (in Provincia di Tv e in vari Comuni) **si schierano con la popolazione e con gli altri sindaci di Centrosinistra**. È così che **in consiglio regionale**, due anni fa, **sono state votate da una maggioranza Sinistra - Lega due mozioni che congelano gli inceneritori e poi** (a gennaio 2010) viene votata da una **maggioranza ancora più ampia (con qualche Pdl)** un articolo della Finanziaria che, pur non risolvendo il problema, consolida il "congelamento". Perciò assume grande importanza la **forte riuscita del Convegno sul "Riciclo dei rifiuti speciali" che Rete Ambiente Veneto-Comitati Rifiuti Zero** hanno organizzato il 23 aprile **con la Provincia di Venezia** (vedi pg. 5): va valorizzato, assieme alla più ampia maggioranza possibile in consiglio regionale, come primo passo **verso una politica che punti al riciclo totale e alla prevenzione, escludendo nuovi inceneritori sia di rifiuti urbani che di speciali**.

Il lunedì successivo, al termine della prima seduta del **Consiglio regionale, "assedato" da una allegra manifestazione anti inceneritori** (in calle e anche in barca, il tutto organizzato in pochissimi giorni), c'è stato il **primo incontro della storia veneta tra una quindicina di consiglieri regionali** (del Pd, guidati da Laura Puppato, con Idv, Rifondazione e Bortolussi) **e una rappresentanza dei Comitati**, coordinata dal sottoscritto. Clima di grande attenzione e, speriamo, premessa di vera collaborazione per un Piano regionale Rifiuti Speciali senza inceneritori. Ora si

sta preparando un simile incontro con consiglieri della **Lega**, assieme al neo assessore all'ambiente, leghista padovano, Maurizio Conte. Non è escluso che si possa organizzare qualcosa anche con alcuni consiglieri **Pdl**, visto che il capogruppo è il bellunese Bond, che (pur con le sue prudenze) ci ha fortemente aiutato, assieme ad Atalmi, nella battaglia a difesa della Valle di Schievenin.

RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI E COMITATI IN RETE

In questa situazione **occorre avere idee chiare** sui principali nodi ambientali del Veneto ed elaborare **proposte convincenti** e strategie per realizzarle.

È essenziale **agire come Rete** di associazioni e comitati, liberi di **collegarsi con qualsiasi sindaco, assessore, consigliere**, senza badare a quale forza politica facciano riferimento.

Più chiare sono le nostre idee, obiettivi, progetti, più sarà facile collaborare **senza essere fagocitati né strumentalizzati**.

Collaborare strettamente tra associazioni sul piano regionale non significa solo sostenere assieme le varie iniziative locali, ma soprattutto pensare a **strumenti ed iniziative comuni**, che le singole associazioni non sono in grado di sostenere:

- **referendum regionale** (ad es. per eliminare la previsione di inceneritori nel Piano Rifiuti urbani)
- proposte di **legge di iniziativa popolare** (ad es. sulla gestione pubblica dell'acqua)
- linee generali per **piani settoriali (energetico, dei rifiuti speciali, o altro)**
- o per **piani di area** (Alpago-Cansiglio senza gli impianti della Palantina, o altro)
- **grandi progetti** da sostenere come l'**SFMR, Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale**
- un Sistema regionale di **piste ciclabili**,
- **Marghera Polo del fotovoltaico**
- Case di maternità per il **parto naturale**
- sostegno all'**Agricoltura biologica**, vendita diretta, gruppi d'acquisto
- **CasaClima e bioarchitettura**
- **Grandi alberi**, boschi planiziali, siepi.

Acqua / dalla prima

nel **settore agricolo**, che opera oltre il 50% dei prelievi con una **perdita del 40%** in evaporazione, per l'inefficienza dei sistemi irrigui.

Inoltre, sono pochissime le **Province** con Catasti agricoli e Registri idrici industriali aggiornati. Sono ancora meno i **Comuni** che tengono sotto controllo le centinaia di migliaia di pozzi privati che possono far bere acqua non potabile o essere fonte, essi stessi, di inquinamenti. Per non parlare della quasi inesistenza in Italia di regolamenti comunali o leggi regionali, che obblighino i nuovi edifici e le ristrutturazioni edilizie a dotarsi del **recupero delle acque piovane** per usi idrici non potabili (servizi igienici, pulizie, giardinaggio ecc.), di sciacquoni a due velocità, di rubinetti frangi-flusso, e di quanto la bioarchitettura proponga per un uso più attento di nostra sorella acqua.

AmicoAlbero ed Ecoistituto fanno una proposta: Associazioni in rete cittadina

Si parla spesso di una maggiore collaborazione tra le associazioni che, in una città o quartiere, si impegnano per **salute, socialità, cultura, democrazia diretta e qualità dell'ambiente**. Abbiamo cominciato a discuterne a Mestre, a GaiaFiera 2009; in molte associazioni stavamo appoggiando AmicoAlbero e Valdemare nella strenua difesa del Parchetto di via Pio X. Ora vorremmo fare un passo avanti: stringere **un patto di collaborazione** coinvolgendo soprattutto associazioni della **terraferma** veneziana che condividano l'idea di non chiudersi nel proprio "orticello" per quanto importante esso sia, e sentano la necessità di:

- chiedere e dare **sostegno alle lotte che una singola associazione non ha la forza di condurre da sola**
- decidere, tra più associazioni, di condurre una o più **iniziative comuni**, che nessuna singola associazione potrebbe ideare e sostenere da sola

Il **percorso** potrebbe essere:

1. Un primo gruppo di associazioni discute e decidono quali sono gli **obiettivi che condividono**, che diventano l'oggetto (provvisorio) del patto di collaborazione;
2. le stesse associazioni decidono **il modo, più semplice e meno burocratico possibile, per restare in contatto**, ideare iniziative, deciderle e poi organizzarle (per esempio **due persone per associazione entrano in una mailing list** con cui ci si scambiano informazioni e proposte; le stesse persone **si incontrano periodicamente**, in forma pubblica, per prendere le decisioni comuni, da comunicare subito a tutte le associazioni);
3. assieme si decidono anche il tipo di **iniziative possibili** (sot-



toscrizioni, lettere pubbliche, referendum locali, dibattiti, feste, manifestazioni, corsi di informazione, pubblicazioni ecc.) e il modo di organizzarle ed eventualmente finanziarle

4. una volta scelte le priorità e valutate le forze disponibili si può diventare **operativi** (ad es. creando **un piccolo gruppo di lavoro per ogni singolo tema o iniziativa**, formato dai rappresentanti delle associazioni che materialmente si impegnano su quel tema)

Invitiamo tutti gli interessati a **discuterne a GaiaFiera DOMENICA 19 SETTEMBRE**, a partire dalle associazioni presenti alla Fiera negli anni scorsi: AmicoAlbero, Ecoistituto del Veneto, Movimento dei Consumatori, Valdemare, VeneziaAmbiente, Mandragola, Medicina Democratica, Lipu, Agape, Comitati contro Antenna Selvaggia, FuoriPosto, Essere Insieme, Istituto naz. BioArchitettura, Lagunablè, Associazione Vegetariana, Città Vicina, LAV, Comitato Elettrosensibili, Comitato anti-traffico di Zelarino, Amici della Bicicletta, Italia Nostra, Mountain Wilderness,

WWF, Ass.Canoisti Arcobaleno, Anfass, Dingo, Comitato Salvaguardia Alberi di Marghera, Comitato Salvaguardia Malcontenta, Comitato Forte Carpenedo, Centro Studi Storici Mestre, Chico Mendez, Greenpeace, Ass. Gabriele Bortolozzo, Federconsumatori, Codacons, Teatro Danza, Gruppo d'Acquisto Solidale, Forno dell'avvenire, Orto Arcobaleno, Spiazzi verdi, Fatti di Tango-Spazio 156, Officina Musicale, Banca del Tempo-Danza delle Ore, Istituto Consumatori Utenti, Gruppo di lavoro via Piave, Radio Base popolare network, Multi Media Records, Movimento Nonviolento, Radio Gamma5, Il sole e la luna, Scuola di yoga Terra Madre.

Ecoistituto del Veneto - Rete Ambiente Veneto con Amico Albero e Gruppo di Lavoro via Piave

Organizzano la 14^a

GAIA - FIERA della Città Aperta DOMENICA 19 Settembre 2010 dalle ore 10 al tramonto

MESTRE – GIARDINI di Via PIAVE a 100 metri dalla Stazione Fs

GAIA-Fiera vuole far conoscere i tantissimi esempi di buone pratiche e tecnologie sostenibili presenti nel nostro territorio

Solare, Bio-edilizia, Biciclette e mobilità sostenibile, Agricoltura biologica, Commercio equo, Salute, Educazione ed Editoria ambientale
Laboratori di Artigianato locale, Mercatino dell'usato per adulti e bimbi

Mostra dipinti del Laboratorio di Arte della scuola media G.Cesare di Mestre Spettacoli di musica dell'est, africana e cabaret
Cibi etnici e locali Giochi per i bambini.. e per adulti

Laboratori pratici aperti a tutti su: risparmio energetico ed energia solare - riparazione di biciclette, vestiti ed altri oggetti - farsi il pane in casa coltivazione, raccolta ed uso delle erbe aromatiche

PROGRAMMA (da completare)

ore 10 **Stand e Mercatini** dell'usato dei grandi e dei bambini

Mostre didattiche su Risparmio, Riduzione e Riciclo Rifiuti
inizio Laboratorio "Giustemo tuto" / aggiustiamo tutto

ore 11 Laboratori di **AmicoAlbero** e di **Cucina tradizionale**

ore 12 Dimostrazione **Forno solare** e degustazione di caffè

ore 15 Inizio **Giochi e animazione con/per bambini**

ore 15.30 Laboratorio **manutenzione biciclette**

ore 16 Presentazione del Libro dei consumatori
"Guida alla Class Action"

ore 16.30 Laboratorio **pannelli solari**, degustazione del "Té solare"

ore 17 "Bambini e salute": sopravvivere a Mestre e Marghera

ore 17.30 **Lezione di Tango** dell'associazione "Fatti di Tango"

ore 18 **Suoni dal Mondo**

ore 18.30 **Suoni e Cabaret Mestropolitani**

ore 19 Premiazione **Concorso "Laura Conti"**
per Tesi di laurea ambientali

ore 19.30 Premiazioni giochi

ore 20 **meditazione Yoga** sotto gli alberi

Dibattito Rete Ambiente Veneto:
Acqua, Energia, Rifiuti, Mobilità

Inceneritore PD*

*PD sta per Padova e per Partito Democratico...

I padovani preoccupati dal raddoppio dell'inceneritore non sono convinti che il Comune abbia veramente l'intenzione di "mettere in campo le analisi epidemiologiche". **La terza linea sta per partire, senza che siano state chiuse le prime due, come solennemente promesso** per carpire il consenso dei cittadini inquinati: quindi non si parla di chiusura di **un impianto che, raddoppiando, spargerà oltre un milione e mezzo di metri cubi di fumi velenosi ogni anno**. Comune e APS non permetteranno mai di evidenziare gli effetti causati da diossina e altre sostanze cancerogene emesse dall'**inceneritore dalle uova d'oro: 12 milioni di utile previsti per il 2010**.

Faranno orecchie da mercante a qualsiasi richiesta di indagine epidemiologica, che farebbe "scoprire" - anche in provincia di Padova - **decine di tumori (sarcomi delle parti molli) riconducibili alle emissioni dell'inceneritore di S. Lazzaro**.

Due anni fa, questa stessa dolorosa realtà è stata evidenziata dai medici e ricercatori dell'**Istituto Oncologico Veneto**, incaricato dalla Regione di effettuare un'**indagine sugli effetti delle emissioni degli inceneritori di Marghera** nelle località della Riviera del Brenta.

In questi mesi è **cresciuta la protesta** popolare ed interventi preoccupati di medici, ricercatori ed operatori dell'Ospedale, di genitori e insegnanti delle scuole vicine all'impianto, di cittadini che tutti i giorni vedono questo enorme cubo col suo pennacchio di fumo nero, e che ne sentono il puzzo acre anche a molta distanza.

I responsabili dell'Amministrazione Pubblica dovrebbero leggere **l'ultimo rapporto dell'Associazione Internazionale dei Medici per l'Ambiente ISDE di Pordenone**, e le numerose pubblicazioni scientifiche che dimostrano la **stretta relazione tra le emissioni degli inceneritori ed il rischio tumori**.

La Presidente del Consiglio Comunale Daniela Ruffini e l'Assessore Silvia Clai hanno ripetutamente, ma invano, manifestata la loro contrarietà all'ecomostro, argomentando la follia di bruciare anziché riciclare.

L'ALTERNATIVA C'È

Il riciclo fino a quasi il 100%, con riutilizzo delle materie seconde da an-

ni è una realtà al

Centro

Riciclo

di Vedelago,

dell'imprenditrice **Carla Poli**, conosciuta in Europa per i suoi prodotti finiti ed i suoi impianti che esporta, oltre che in Sardegna, Piemonte e Lazio, in vari paesi, tra cui India e Cina.

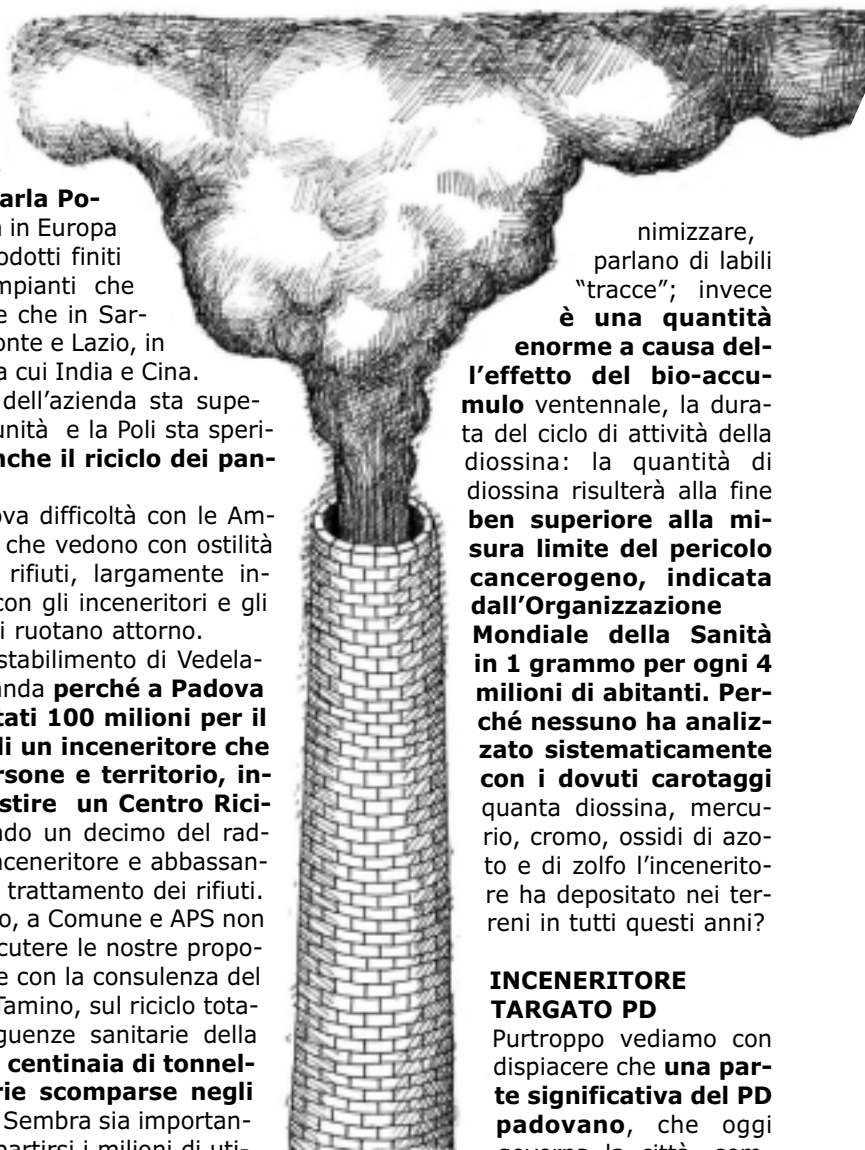
Il personale dell'azienda sta superando le 70 unità e la Poli sta sperimentando **anche il riciclo dei pannolini**.

Carla Poli trova difficoltà con le Amministrazioni che vedono con ostilità il riciclo dei rifiuti, largamente incompatibile con gli inceneritori e gli appalti che vi ruotano attorno.

Visitando lo stabilimento di Vedelago ci si domanda **perché a Padova si sono buttati 100 milioni per il raddoppio di un inceneritore che devasta persone e territorio, invece di allestire un Centro Riciclo**, spendendo un decimo del raddoppio dell'inceneritore e abbassando i costi del trattamento dei rifiuti. Come al solito, a Comune e APS non interessa discutere le nostre proposte, elaborate con la consulenza del prof. Gianni Tamino, sul riciclo totale, le conseguenze sanitarie della diossina, e le **centinaia di tonnellate di scorie scomparse negli ultimi anni**. Sembra sia importante soltanto spartirsi i milioni di utili ottenuti con l'aiuto truffaldino dalla legge che equipara gli inceneritori ad "energie rinnovabili".

Poi si assegna alla Provincia il controllo dell'inceneritore: ma **che controllo è possibile sulle nano-particelle inferiori ad un micron, prodotte dalle altissime temperature del forno?** Scrive l'EPA - l'Agenzia per l'Ambiente Statunitense: "Allo stato attuale della scienza conosciamo soltanto un 20% del contenuto dei fumi di un inceneritore".

Inoltre l'Arpav dovrebbe "vigilare sulle emissioni e sullo smaltimento dei rifiuti speciali": invece, da questo ente abbiamo avuto solo una notizia ufficiale nel gennaio 2009: **ogni metro cubo di emissioni dell'inceneritore contiene fino ad un nanogrammo di diossina**. I "tecnici", interessati a mi-



nimizzare, parlano di labili "tracce"; invece **è una quantità enorme a causa dell'effetto del bio-accumulo ventennale**, la durata del ciclo di attività della diossina: la quantità di diossina risulterà alla fine **ben superiore alla misura limite del pericolo cancerogeno, indicata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità in 1 grammo per ogni 4 milioni di abitanti. Perché nessuno ha analizzato sistematicamente con i dovuti carotaggi** quanta diossina, mercurio, cromo, ossidi di azoto e di zolfo l'inceneritore ha depositato nei terreni in tutti questi anni?

INCENERITORE TARGATO PD

Purtroppo vediamo con dispiacere che **una parte significativa del PD padovano**, che oggi governa la città, sem-

bra invischiata negli interessi e negli affari di APS: persone che sembrano aver dimenticato la questione morale, in quanto non si fanno scrupolo ad incassare e maneggiare **denaro, accumulato a spese della salute** e delle sofferenze provocate nella popolazione. Per nostra fortuna nelle altre province venete il PD è quasi dappertutto contro gli inceneritori e in occasione della prima riunione del Consiglio Regionale in Aprile, la capogruppo Laura Puppato ha riunito i consiglieri di opposizione, in un incontro con i Comitati Rifiuti Zero, per porre le basi di un Piano Regionale sui Rifiuti Speciali, basato sul riciclo totale e senza inceneritori.

Comitato difesa salute ed ambiente Padova est



di **Michele Boato**

Il 23 aprile si è tenuto all'Auditorium della Provincia di Venezia il **Convegno "Riciclo dei rifiuti speciali - buone pratiche ed esperienze venete a confronto"**: è la prima tappa di **una svolta decisiva** culturale, ecologica ed economica: **passare dalla logica di smaltimento** (discarica/incenerimento) **a quella della prevenzione e riciclo totale**.

VENETO: LEADER EUROPEO NEL RICICLO DEI RIFIUTI URBANI...

Il Veneto vede una progressiva svolta dei comuni verso raccolta differenziata spinta e riciclo dei materiali. Nel 1992-3 c'erano spesso montagne di rifiuti per le strade, come a Napoli; ero neo-assessore reg. all'ambiente (ma mi occupavo di rifiuti da molti anni col Forum Risorse e Rifiuti) e obbligai i comuni in crisi alla raccolta secco/umido, attrezzando i primi compostaggi per gli scarti verdi e alimentari. Fu un successo immediato, la crisi fu risolta e da allora la raccolta "porta a porta" e la tariffa proporzionale soprattutto ai rifiuti non differenziati (più inquinati, più paghi) è dilagata fino a coprire due terzi della regione. Si è fermata la crescita della produzione di rifiuti ed è **aumentata la raccolta differenziata, attualmente al 55%** come media regionale, ma arriva ad oltre il **70% in alcune province** e ad oltre **l'80% in alcune decine di comuni**.

...PUÒ DIVENTARLO ANCHE PER I RIFIUTI INDUSTRIALI

La novità di questo convegno è **l'alleanza tra Comitati ambientalisti (coordinati nella Rete Ambiente Veneto) e istituzioni** (dopo la Provincia di Treviso, ora quella di Venezia, dove è diventato assessore all'ambiente

l'ex An Paolo Dalla Vecchia, ambientalista, al posto del "verde" inceneritorista) **per portare la sfida dei "Rifiuti Zero - Riciclo Totale" anche nel settore, molto più vasto e complicato, dei Rifiuti speciali**, che non provengono dalle famiglie o non sono "assimilati" agli urbani (piccole attività convenzionate con i Comuni).

La sfida è partita **con la mobilitazione popolare** che, dopo anni di studi, assemblee e manifestazioni, **ha ottenuto** in gennaio 2010 **che il Consiglio regionale blocchi con legge l'autorizzazione a qualsiasi nuovo inceneritore di rifiuti speciali**, per dar vita ad **un Piano regionale che punti essenzialmente sul riciclo**.

Nel convegno sono state illustrate alcune delle migliori esperienze di riciclo industriale del Veneto: così va costruita la "green economy".

I rifiuti urbani del Veneto sono circa 2,3 milioni di tonnellate/anno; quelli Speciali sono circa 14,5 milioni di ton/a di cui 5,5 sono "inerti" del settore Costruzioni e Demolizioni (saranno affrontati in un prossimo Convegno); **8 milioni sono Rif. Speciali Non Pericolosi**, in gran parte **facilmente riciclabili, perché già separati all'atto della produzione in grandi quantitativi omogenei (di materiale celluloso, plastico, ligneo, organico, ecc.)** "non pericolosi"; **1 milione scarso di Rif. Speciali Pericolosi** (chimici, vernici, filtri ecc. ex "tossico-nocivi") con le **maggiori difficoltà di riciclo**, per cui è **preferibile la prevenzione**, attraverso modifiche dei cicli produttivi: per es. passare da vernici tossiche a vernici ad acqua, sostituire certi collanti chimici ecc. Interessantissimi passi avanti si sono

fatti, in Veneto, nella concia, nei mobilifici e nella galvanica. Questi interventi di prevenzione saranno trattati di un successivo appuntamento di studio.

IDEE GUIDA PER UN PIANO RIFIUTI SPECIALI

Fra i criteri ispiratori, va privilegiato il **Principio di prossimità**: chi produce rifiuti deve **smaltirli il più vicino possibile ai luoghi di produzione**, sia per evitare movimentazione di mezzi pesanti, sia per meglio impedire traffici illeciti.

Va valutato anche il **dato occupazionale indotto dalle scelte tecnologiche: il rapporto di posti di lavoro creati dal riciclo, rispetto a incenerimento o discarica è di 15 a 1**: ogni 15 posti di lavoro per il riciclo, se ne crea uno solo con discariche o inceneritori.

Nella valutazione dei diversi tipi di smaltimento, la Regione dovrà **tener conto dei costi esternalizzati, i danni ad ambiente e salute**, che l'Unione Europea ha quantificato in modo preciso: i danni economici da **incenerimento variano da 4 a 21 euro a tonnellata**; quelli da **discariche da 10 a 13 euro**.

Nelle previsioni, tener conto della correlazione "storica" tra andamento del PIL e dei RS: con la crisi, è ipotizzabile una parallela riduzione dei Rifiuti prodotti.

Il Piano non è una pura previsione dell'andamento "spontaneo" del mercato, ma deve **incidere anche nei processi produttivi e distributivi per ridurre quantità e pericolosità dei Rifiuti, speciali e aumentare le caratteristiche di riutilizzo e/o riciclo nei processi produttivi.**

Per vedere una sintesi degli interventi e la relazione introduttiva di Michele Boato basta cliccare su <http://www.youtube.com/watch?v=-HRAVUmliOs>

Gruppo Energia all'Ecoistituto del Veneto

Dal NO al nucleare alla rivoluzione solare

Lunedì 17 maggio si sono incontrate in Ecoistituto una ventina di persone, esperti in energie rinnovabili e bio-architetti provenienti dalle provincie di Venezia, Padova e Treviso, per scambiarsi idee e informazioni e valutare l'utilità di attivare all'Ecoistituto del Veneto un "nodo" della rete che lavori per un futuro sempre più "solare" e meno inquinato.

Siamo nel pieno di una **"rivoluzione solare"**, in particolare fotovoltaica, con **tecnologie sempre più efficienti**: siamo prossimi al passaggio da una efficienza del 15-17 % (di trasformazione della luce solare in energia elettrica) a ad una doppia o addirittura del 40%, secondo le anticipazioni fatte dal primo ricercatore del CNR di Parma, **Massimo Mazzer, al Convegno "La rivoluzione fotovoltaica"**, che abbiamo organizzato a Mestre il 30 gennaio e pubblicate su **Gaia primavera n°43**.

Sono anche tecnologie sempre meno costose: calcolando una durata di 30 anni dei pannelli, il costo del Kwh fotovoltaico è sceso sotto i 4 cent. a fronte dei 6 da combustibili fossili e 7-8 da nucleare, senza calcolare la messa in sicurezza delle scorie e lo smantellamento delle centrali, che ne raddoppiano la cifra.

Nel 2012 un Kw di potenza fotovoltaica costerà 1000 euro, grazie soprattutto ai nuovi moduli a film sottile, non più in silicio, e agli impianti a concentrazione solare.

La battaglia **per non aggiungere** alle centrali a combustibili fossili **quelle nucleari all'uranio** va contotta soprattutto (ma non solo!) aiutando lo **sviluppo delle fonti rinnovabili ed il risparmio energetico**.

Perciò è utile **mettere "in rete" i professionisti** (dai bio-architetti, ai progettisti, produttori, venditori e montatori di tecnologie solari e rinnovabili) **che dimostrino competenza, rispetto per l'ambiente e onestà** verso i clienti.

L'Ecoistituto del Veneto può essere uno dei **"nodi" di questa rete**, con lo scopo di **facilitare** contatti, sinergie, progetti, e **non certo sostituirsi** a chi è già seriamente attivo nel settore.

Un gruppo Energia può, per esempio, esaminare e diffondere **tutte le inizia-**



tive serie di:

- **Gruppi di acquisto solare**: ne stanno nascendo molti in ogni provincia
- **Esco**: società per il finanziamento iniziale e la realizzazione degli impianti
- **Regolamenti Comunali edilizi** sul risparmio energetico e uso di tecnologie solari (tipo CasaClima)
- Progetti di trasformazione dell'**illuminazione pubblica a Led**, riduzione di sprechi e inquinamento luminoso
- Promozione di risparmio, solare e **bioarchitettura** verso singoli, Enti, Comuni Regione e Stato, per esempio col rifinanziamento della legge regionale 4/2007, scaduta a fine 2009.

- **Educazione al risparmio energetico** sia nelle scuole che con corsi per adulti

Si può anche promuovere una forte pressione e dibattito con Giunta e Consiglio Regionale per la formulazione di un **Piano energetico regionale che punti all'efficienza, al risparmio, alla promozione e all'uso delle fonti rinnovabili, escludendo l'uso di tecnologie fossili, nucleari e da combustione di rifiuti** o di "biomasse" importate da lontano.

Chiunque sia interessato a far parte o a collaborare col costituendo Gruppo Energia dell'Ecoistituto scriva a: micheleboato@tin.it

LAMPADINE VOTIVE FOTOVOLTAICHE NEI CIMITERI DI BALLABIO

Novità all'insegna della ecocompatibilità dalla giunta ballabiese: le lampade votive dei cimiteri del paese verranno alimentate in un prossimo futuro sfruttando l'energia prodotta da pannelli fotovoltaici. Intanto è stata confermato l'incarico per la riduzione dei consumi degli edifici pubblici di Ballabio (Lecco). La "linea verde" della nuova amministrazione Pontiggia si conferma, alla luce (è proprio il caso di dirlo) dell'ultima decisione presa dalla giunta. Stavolta si tratta della modifica della fonte energetica impiegata per l'illuminazione votiva dei due cimiteri di Ballabio Inferiore e Superiore: si passerà infatti dall'elettricità "classica" al fotovoltaico, grazie all'impiego di pannelli. La questione è allo studio, ma l'intenzione è certa; allo studio alcune proposte, in breve la decisione e l'avvio della trasformazione - davvero storica - del sistema di illuminazione cimiteriale.

È stata anche confermata la scelta di conferire l'incarico a una società specializzata (la Mercurio Ingegneria Spa di Como) per la progettazione della riduzione dei consumi degli edifici pubblici. L'obiettivo è di ridurre del 20% il consumo energetico, nello spirito dell'accordo di Kyoto.

Ecoistituto Associazione Bortolozzo **Chimica di morte al Tar**

Nel 2007 e nel 2008 "Ecoistituto del Veneto" e "Gabriele Bortolozzo - onlus" hanno impugnato avanti il TAR Veneto i provvedimenti del Ministero dell'Ambiente e della Presidenza del Consiglio dei Ministri che, rispettivamente, hanno escluso la procedura di VIA per il progetto di utilizzo della piena capacità produttiva dell'impianto di DicloroEtano DL 1/2 di Porto Marghera (di proprietà Syndial) e hanno rilasciato la VIA positiva al progetto di aumento della capacità produttiva di CVM e PVC degli impianti Vinyls di Marghera.

In entrambe i casi si tratta di **aumenti considerevoli della produzione di sostanze (dicloroetano, cloruro di vinile monomero, polivinilcloruro) da tempo accertate come cancerogene**: nel DL 1/2 l'incremento è del 70%, negli impianti Vinyls il passaggio è a 260 KT annue di PVC e a 280 KT annue di CVM. Entrambi i giudizi, interrotti lo scorso dicembre 2009 per lo stato di amministrazione straordinaria in cui si trova la Vinyls, sono stati ora riassunti e attendono di essere discussi avanti il Tribunale amministrativo.

Le due associazioni contestano la **violazione delle norme comunitarie e nazionali da parte delle autorità statali** autrici dei provvedimenti impugnati; denunciano l'inosservanza delle norme che prescrivono l'informativa e la partecipazione del pubblico alle procedure relative ad opere soggette a valutazione di impatto ambientale; ricordano che gli impianti chimici interessati sono soggetti a pericolo di incidente rilevante proprio perché producono sostanze pericolose e cancerogene e sottolineano come le comunità di Mestre, Marghera, Venezia siano costrette a convivere adiacenti a zone industriali come Porto Marghera che sottopongono a

pericolo costante la salute dei lavoratori, della popolazione e dell'intero, delicatissimo, ambiente lagunare circostante.

Sono impianti di antica costruzione (anni '70), collocati a poca distanza non solo dalle abitazioni ma anche dall'aeroporto di Tessera e dalle rotte di avvicinamento degli aerei, con tutti i rischi immaginabili nei casi di incidenti.

La popolazione veneziana e di terraferma ha già dovuto subire i rischi e gli effetti di molti incidenti verificatisi in questi anni, l'ultimo dei quali è dell'estate dello scorso 2009. Vi terremo aggiornati sul prosieguo dei due giudizi in corso.

avv. Silvia Manderino



INCENERITORE SG31 APPELLO DEI PEDIATRI DI FAMIGLIA DI MESTRE E VENEZIA

La Regione Veneto ha deciso di autorizzare il potenziamento dell'inceneritore SG31 situato nella zona industriale di Marghera. Questo inceneritore brucerà, secondo quanto riferito dalla stampa, prevalentemente rifiuti di tipo tossico-nocivo. Si passerà dalle attuali 30.000 tonnellate/anno a circa 100.000 tonnellate/anno.

Ciò comporterà inevitabilmente un incremento dell'emissione in atmosfera di residui inquinanti in un'area che da decenni è sottoposta a tassi di inquinamento ambientale che trova difficilmente termini di paragone in altri ambiti, sia a livello nazionale che internazionale.

Gli effetti dell'inquinamento dell'aria sono ben noti e documentati nella letteratura scientifica e vanno a colpire tutti gli abitanti delle zone interessate.

Come pediatri ci permettiamo di porre in evidenza come i bambini siano, per la durata di esposizione, le caratteristiche somatiche, le peculiarità metabolico-nutrizionali, i soggetti che in modo più marcato e duraturo sono esposti agli effetti dannosi dell'inquinamento, a cui cominciano ad essere esposti sin dal concepimento nel grembo materno.

In base a quanto ci viene chiesto dall'articolo quinto del Codice di Deontologia Medica: "Il medico è tenuto a considerare l'ambiente nel quale l'uomo vive e lavora quale fondamentale determinante della salute del cittadino" sentiamo il dovere di chiedere ai nostri Amministratori di porre in atto una approfondita valutazione scientifica sui rischi che il potenziamento di tale impianto può comportare per la salute della nostra popolazione prima di avviarne la definitiva messa in funzione.

I pediatri di famiglia: Gianluigi Alessandrini, Maria Cristina Barbaresco, Patrizia Barbieri, Camilla Caprioglio, Cinzia Cecchinato, Sandra Cozani, Enrico Ferrara, Silvia Girotto, Lucia Magagnato, Marina Marchiori, Gabriella Medico, Donatella Moggia, Carlo Neidhardt, Andrea Passarella, Maria Pellosio, Monica Penzo, Gianna Pettenà, Paolo Regini, Andrea Schiavon, Flavio Semenzato, Barbara Siebezz, Luigi Stocco, Annarosa Tessari, Francesco Vidal, Maria Zaninotto.

Gruppo di Acquisto Equo e Solidale del Movimento dei Consumatori

Disponiamo di prodotti agricoli di stagione coltivati **con il metodo biologico** o a basso impatto ambientale (lotta controllata e/o integrata). I prodotti freschi li acquistiamo direttamente dal produttore e quelli a lunga conservazione (patate, cipolle, mele, pere, caffè, thé, spezie, ecc) all'ingrosso nei mercati generali o attraverso il circuito del Commercio Equo e Solidale.

Si può **risparmiare fino al 50%** proteggendo la nostra salute e l'ambiente e aiutando i piccoli produttori italiani e dei paesi in via di sviluppo. **Volete costituire un G.A.E.S.**

nel vostro quartiere?

Richiedete i nostri listini e informazioni scrivendo a:

movimentodeiconsumatori@virgilio.it

o telefonando al **Numero Verde 800 911 315**



diamo una mano a Tera e Aqua



Tera e Aqua vive del contributo volontario di chi lo riceve.
Stampare e spedire 5.500 copie ci costa oltre 9mila euro l'anno.

Perciò ti chiediamo di VERSARE QUANTO PUOI

su c/c postale **29119880**

o sul c/bancario con IBAN: **IT90 S063 4502 0220 7400 0757 60P**

intestati a "Ecoistituto del Veneto", con causale "Tera e Aqua"

oppure portali all'Ecoistituto in viale Venezia, 7 (50 m dalla Stazione di Mestre) dopo le 17

Ringraziamo: Agostinetto Anna, Angelini Maurizio, Anzeliere Amelio, Armellin Luciano, Ass. Natur. Sandonatese, Ass. Terraluna, Azzalini Marco, Bacco Maria, Ballan Gianni, Barbini Marylisa, Basso Dino, Basso Laura, Battain Roberto e Bonafede Mimma, Bazzacco Ines, Beltrame Giandomenico, Benesso Maria Cristina, Bente Bevilacqua, Beraldo Piergiorgio, Berto Graziano, Bertoni Giorgio, Bertossi Claudio, Bettin Melania, Boato Marco, Bonamigo Paola, Bonomo Elsa, Borghi Franco, Bozzetto Andrea, Bressan Alessandra, Broilo Sandra, Brontesi Giampietro, Burger Alois, Caliarì Loredana, Caliarì Loredana, Callegari Marcella, Campagnola Sandro, Cancian Sergio, Capodieci Fernanda, Capuzzo Jacopo, Cappellato Antonio, Cescon Renato, Chinellato Bruna e Silvana, Cibir Claudia, Collini Aurora, Colombo Giorgio, Comune di Cascina - Uff. Ambiente, Corò Marcella, Correggiari Emanuele, Cossu Maria, Costacurta Marina, Cozzi Torres Maria, Cracco Amelia, D'Andrea Antonio, Dalla Pria Luana, Dall'Osso Dino, Daniotti Lidia, De Bernardis Roberto, De Perini Anna, De Talpis Laura, De Zanna Roberta, Di Blasi Rosalia, Di Gallo Loretta, Dondeynaz Marcello, Dovadola Monica, Faccini Maria Luisa, Ferro Lucia, Filippi Marco, Fiori Pucci M. Clotilde, Gallina Giancarlo, Gasparotto Adamo, Giunta Salvatore, Gramegna Walter, Guaglianone Virginio, Labbro Franca Giulio, Landi Oscar, Larese Filon Mariarosa, Lazzari Ruggero e Fontebasso Daniela, Lazzaro Giulio, Licini Adriano, Londi Paolo, Magnabosco Giuseppe, Manzardo Marco, Martignon Arianna, Masarin Luigi, Mattiello Antonio, Mazetto Maurizio, Mignoli Luciano, Minto M. Grazia, Minuzzo Maurizio e Norbiato Elisabetta, Monico Giovanni, Montini Roberto, Moretti Marco, Morini Giovanni, Natalina Groff, Ortalli Gherardo e Anna Maria, Padovan Sergio, Panajotti Titti, Panizzon Stefano, Parisotto Afra, Parisotto Rosanna, Pasqualini Barbara, Pedrazzoli Anna Maria, Penacchio Paolino, Pettenà Maurizio e Scattolin Anna, Piccolo Annalena, Pilo Giuseppe Maria, Pinto Guglielmo, Piol Mario e Scapol Rosita, Pistolfo Riccardo, Possamai Giovanni, Procacci Annamaria, Purisio Marina, Rappetti Clotilde, Rizzo Luigia, Rizzoli Vittorio, Rocco Antonio, Roffarè Giovanni, Romor Filippo, Rubini Giovanni, Sala Ivano, Salgaro M. Cristina, Sangiorgi Emanuele, Santostefano Piero, Sartorelli Cristina, Scorzato Marco, Senigaglia Nicoletta, Serra Sergio, Spirch Stefania, Stevanato Carla, Stevanato Francesco, Stevanato Paolo, Sturaro Stefano, Tamai Lucia, Terrin Elvio e Baldan Daniela, Toscano Marina e Ross, Trame Attilio, Tronchin Denise, Varagnolo Guido, Viaro Cinzia, Villani Maurizio, Zabeo Ariberto, Zampol D'Ortia Adriano, Zanmonti Vittorio, Zolli Carlo, Zucaro Marina.

Banchetto

Una tavola,
poesie
musica
persone.

Ho visto animarsi
il mio Parco
nel cuore della mia Città,
Mestre.

Una città
maltrattata,
sporca,
calpestata,
violentata,
svenduta,
prostituta.

Ho visto lottare molti,
per tenere in vita l'ossigeno
del piccolo regno verde.

Rinnegato
cielo della speranza
vista crescere,
tra l'erba estirpata
come gramigna.

Roberta Vasselli

L'albero

Ogni anno un cerchio - ogni anno
un Universo da ammirare a 360 gradi
la sua linfa - sale nutre e poi discende
trasformata e cresce... Quando può indica
il Nord - di sicuro - ha la sua filosofia...
Anche noi siamo così - i nostri arti
verso il cielo e verso terra - ma è la mente
che ci frega - non sappiamo guardare in tondo
Siamo lì - a Copenaghen per sentire - niente
sogni per favore... e sta bruciando
il Mato Grosso - Il Giappone fa follie
per il legno teak - un po' più giù si disbosca
a mano salva - e poi l'Africa che lagna...
le Onlus - l'Unicef - Gino Strada i missionari
sempre là - con mano tesa - l'Occidente
sa da tempo cosa fare - un gran preservativo
da Casablanca a Cape Town - ma poi come fare
col petrolio e i minerali?
Per fortuna vien Natale - a placare le più nere
previsioni - ma nche Lui - là disteso
tra la paglia - ci ricorda - ognuno faccia
la propria parte.

Piergiorgio Beraldo

Restiamo in contatto...

**Tera e Aqua on line
e la Newsletter «Gaia dub»**



si ricevono inviando nome e cognome, via, città, indirizzo e-mail e possibilmente un telefono a: **micheleboato@tin.it**
TeA è anche sul sito **www.ecoistituto-italia.org** dove trovate gli indici di Gaia, potete fare ricerche su oltre 10mila articoli e riviste ecologiste, conoscere tutte le tesi ambientali del Premio Laura Conti.

Tera e Aqua su carta

si riceve versando almeno 5 euro (per le modalità vedi pg. 1)
o abbonandosi a Gaia

ecologia • nonviolenza
Gaia
tecnologie appropriate

PRIMAVERA 2010



Consumo critico (libro in omaggio)
Rivoluzione fotovoltaica
45 miliardi: l'affare acqua
Trova il tuo albero
Ma questa violenza è di genere

su
www.ecoistituto-italia.org
l'indice completo di tutti i numeri

Gaia, la voce più informata e libera dell'ecologismo italiano si
riceve solo in abbonamento postale, versando 20euro su ccp 29119880
intestato a: **Ecoistituto del Veneto Viale Venezia, 7 - Mestre**
L'abbonamento a Gaia dà diritto a ricevere anche Tera e Aqua